

“Alemanno, giù le mani dal festival del Cinema”

Da Procacci a Scola, da Verdone a Rosetta Loy: “No alle pressioni per far dimettere Rondi”

PAOLO BOCCACCI

«I NOMI che dovrebbero succedere alla gestione Rondi-Detassis e che leggo sui giornali sono indubbiamente quelli di professionisti ineccepibili, da Paolo Ferrari a Lamberto Mancini e certamente Marco Muller. Penso però che tutta questa faccenda sia un enorme papocchio portato avanti dalla politica con prepotenza e arroganza fuori luogo».

Il primo a dar fuoco alle polveri contro le pressioni di Alemanno e della Polverini per far dimettere Gian Luigi Rondi dal vertice del Festival del Cinema ed imporre come direttore artistico Marco Muller, è il produttore Domenico Procacci.

«La politica» aggiunge «deve permettere l'esistenza a queste manifestazioni, ma non può entrare in certi meccanismi senza la competenza necessaria a stravolgendone le regole. E' mancato del tutto il rispetto delle norme: si deve permettere al presidente in carica, anche se in scadenza, di nominare il proprio direttore artistico. Vale a poco sapere che il prossimo presidente, a giugno, si ritroverebbe con un direttore artistico non di suo gradimento, d'altro canto anche il sindaco Alemanno terminerà nel 2013 il suo mandato e il prossimo primo cittadino di Roma, a quel punto, si troverebbe con una governance del festival scelta da altri».

E a difesa dell'autonomia del-

“La politica non può entrare in questi meccanismi stravolgendone le regole”

la kermesse del cinema romana, ecco schierarsi anche il regista Ettore Scola. «Cultura vuol dire libertà e ogni ingerenza o pressione politica limita la libertà. Anche questa volta mi pare non si perda l'occasione per impoverire proprio la nostra già malandata cultura».

Dello stesso tono il parere di Carlo Verdone. «Fino a quando la politica entrerà nella cultura, questa difficilmente potrà fare un salto di qualità. Rondi è una persona corretta, un decano che sel'è sempre cavata bene. Mia auguro che abbia un po' di libertà. Ogni volta che ci sono cordate politiche non arriva niente di buono. Sono amico di Muller e della Detassis, che stimo moltissimo. Mi dispiace per Piera, questo tira e molla non aiuta il Paese a crescere a livello europeo».

Infine la scrittrice Rosetta Loy: «Sono sicuramente con Rondi, è un personaggio coerente, con una sua storia. Questa interferenza è intollerabile, un po' come tutte le interferenze, perché quelle persone non hanno nessun titolo culturale per intervenire così a spada tratta».

Attacca il Pd con il senatore Vincenzo Vita: «Quello di Alemanno e Polverini è un puro atto di violenza e di viltà. La scelta di fare a meno di una personalità prestigiosa come Gian Luigi Rondi pur di agevolare l'arrivo di Marco Muller è un atteggiamento da Minculpop». Gelido il sindaco: «Rondi? Ne parleremo nel Cda».

Il Pd: “Le intrusioni hanno offeso la cultura”. Il sindaco: “Ne parleremo nel Cda”

PROCACCI
 “E' mancato del tutto il rispetto di certe norme: si deve permettere al presidente in carica, anche se in scadenza, di nominare il proprio direttore artistico”.



VERDONE
 “Rondi è una persona corretta, un decano. Mi auguro che abbia un po' di libertà. Ogni volta che ci sono cordate politiche non arriva niente di buono”.



VITA (PD)
 “La scelta di fare a meno di una personalità prestigiosa come Gian Luigi Rondi pur di agevolare l'arrivo di Marco Muller è un atteggiamento da Minculpop”

SCOLA
 «Cultura vuol dire libertà. Anche questa volta mi pare non si perda l'occasione per impoverire proprio la nostra già malandata cultura».



ROSETTA LOY
 “Questa interferenza è intollerabile, un po' come tutte le interferenze, perché quelle persone non hanno nessun titolo culturale per intervenire”



RONDI
 Ha incontrato Alemanno e la Polverini che hanno fatto pressing per Muller. Il sindaco poi ha detto: «Rondi? Ne parleremo nel Cda».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

